



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

**LA RIPRESA DEL SETTORE DELLE
COSTRUZIONI TRA AGEVOLAZIONI E
AUMENTI DEI PREZZI DELLE MATERIE
PRIME**

MARZO 2021

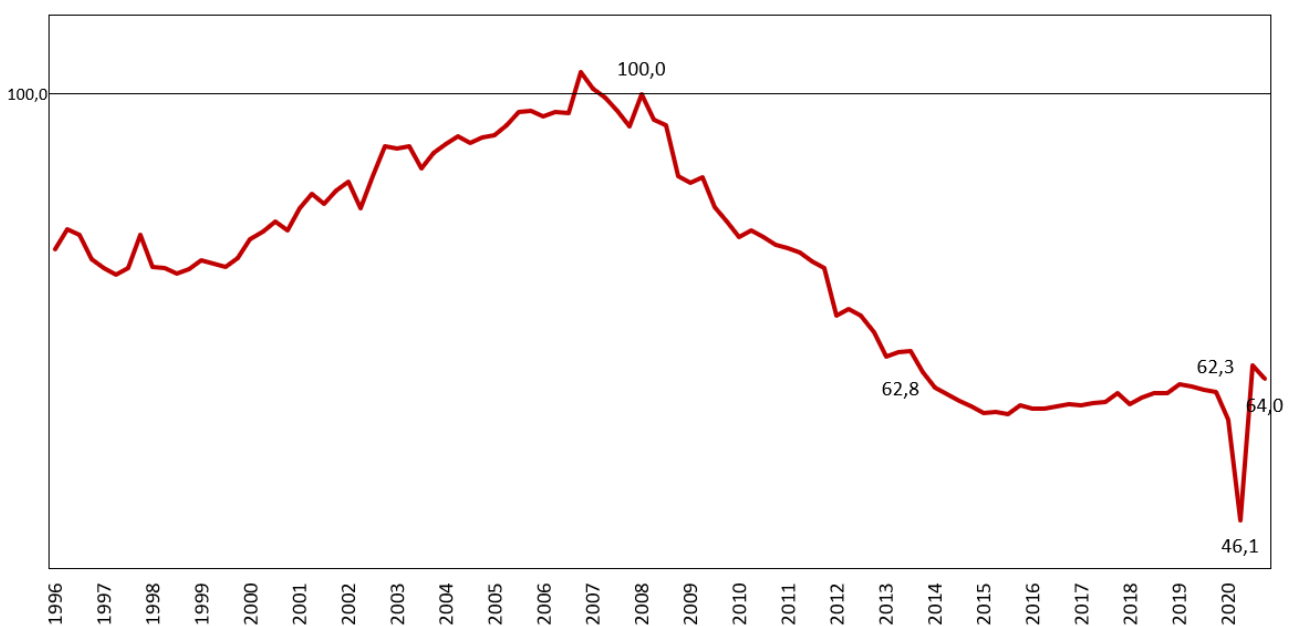
1. Premessa

Il *lockdown* imposto a gran parte del sistema economico tra marzo e maggio ha avuto effetti molto negativi sull'attività del settore delle costruzioni che nei primi sei mesi dell'anno ha accusato un calo del valore aggiunto del 26,0%. È una variazione drammatica che si inserisce per altro in un trend molto negativo in atto da più di dieci anni. Tra il primo trimestre 2008 e la fine del 2019 il valore aggiunto del settore ha accusato infatti una caduta complessiva del 37,3%. Gli eventi del primo semestre 2020, per effetto dei quali la perdita cumulata dal 2008 ha raggiunto i 54 punti percentuali, hanno quindi solamente aggravato una situazione già molto critica. Con la riapertura dell'economia il settore ha però più che recuperato le perdite derivanti dal *lockdown* è a chiuso il 2020 su livelli prossimi a quelli del 2014.

Grafico 1 - IL VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Valori concatenati trimestrali; numero indice I trimestre 2008=100,0; dati destagionalizzati

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



Nonostante il rimbalzo registrato nella seconda metà del 2020, i livelli produttivi del settore delle costruzioni restano molto bassi in prospettiva storica. Per favorire la ripartenza delle costruzioni e dei comparti ad esso collegati (*in primis* serramenti e installazione di impianti), nel corso dell'anno il Governo ha quindi varato diverse misure agevolative (es. il superbonus 110%) che si aggiungono a quelle già in essere (es. bonus facciate). Tutto il pacchetto agevolativo è stato poi confermato e rafforzato nella Legge di Bilancio per il 2021.

Si tratta evidentemente di misure che hanno un effetto espansivo potenziale ampio che, tuttavia, stando a molte segnalazioni provenienti dal mondo produttivo (costruzioni e non solo) potrebbe

essere vanificato in tutto o in parte, oltre che dalla complessità degli adempimenti richiesti per accedere ai finanziamenti, da rialzi dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi strumentali slegati dallo stato della domanda del settore.

Per valutare l'effettivo stato della filiera delle costruzioni e sondare la risposta alle misure agevolative, la CNA ha promosso una indagine tra le imprese dei comparti dell'edilizia, dell'installazione di impianti e dei serramenti. I risultati dell'indagine sono riportati nei paragrafi che seguono. Il primo è dedicato a una illustrazione del campione (settore di attività economica e composizione in classi di addetti), il secondo riporta i giudizi delle imprese circa gli andamenti della domanda, dei prezzi, dell'occupazione e gli effetti delle agevolazioni sull'organizzazione delle imprese che operano all'interno della filiera.

2. Il campione

L'indagine CNA, somministrata nel periodo che va dal 5 al 20 marzo 2020, ha registrato la partecipazione di circa 1.000 imprese della filiera delle costruzioni rappresentative del sistema dell'artigianato e delle micro e piccole imprese.

Tavola 1 - COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE

Comparti di attività				
composizione %				
Edilizia		37,2		
Installazione di impianti		52,9		
Serramenti		9,9		
		100,0		
Dimensione di impresa per comparti di attività				
composizione %				
N. dipendenti	Totale	Edilizia	Installazione impianti	Serramenti
0	23,4	20,7	25,6	21,1
1 - 4	46,6	45,4	46,5	51,6
5 - 9	17,6	21,0	14,4	22,1
10 - 19	10,1	10,4	10,8	5,3
20 - 49	1,8	2,2	1,8	0,0
50 e oltre	0,5	0,3	0,8	0,0
	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 52,9% delle imprese intervistate opera nel comparto dell'installazione degli impianti, il 37,2% nell'edilizia il 9,9% nel comparto dei serramenti.

L'87,6% delle imprese ha meno di dieci addetti (micro), di queste quasi un quarto (il 23,4%) non ha dipendenti. Rispetto alla media, l'edilizia è il comparto con una minore presenza di imprese senza dipendenti (il 20,7%) mentre quello dei serramenti è caratterizzato da una quota più elevata di imprese di dimensione micro (il 94,7%).

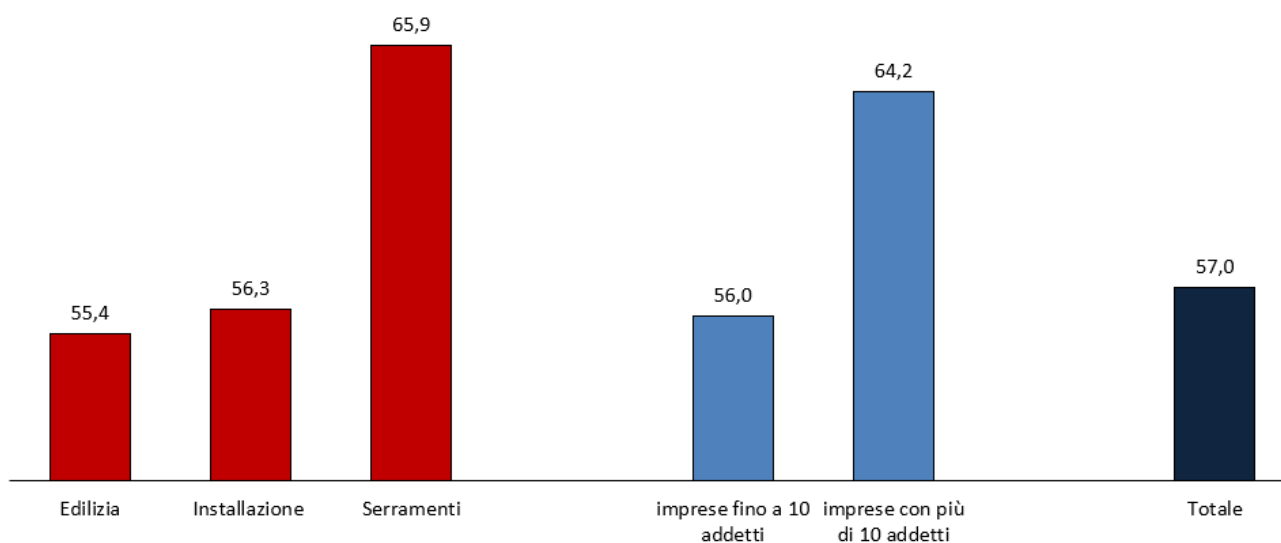
3. I risultati dell'indagine

Il settore delle costruzioni riparte grazie alle agevolazioni fiscali.

L'introduzione delle misure agevolative a favore della filiera delle costruzioni sta avendo un impatto positivo sull'attività delle imprese. In tutti i comparti che compongono la filiera più della metà delle imprese dichiara infatti di avere realizzato (o di stare realizzando) interventi che godono di tali agevolazioni. Questa quota si colloca intorno ai 55 punti percentuali nei comparti dell'edilizia (55,4%) e dell'installazione degli impianti (56,3%) mentre risulta sensibilmente più alta nel comparto dei serramenti (65,9%) dove, evidentemente, gli interventi sono meno complessi e onerosi dal punto finanziario e la loro fattibilità è meno ostacolata dalla burocrazia.

Grafico 2 - IMPRESE CHE HANNO REALIZZATO/STANNO REALIZZANDO INTERVENTI OGGETTO DELLE AGEVOLAZIONI GOVERNATIVE

Valori in %; risposte dettagliate per comparti di attività e dimensione delle imprese

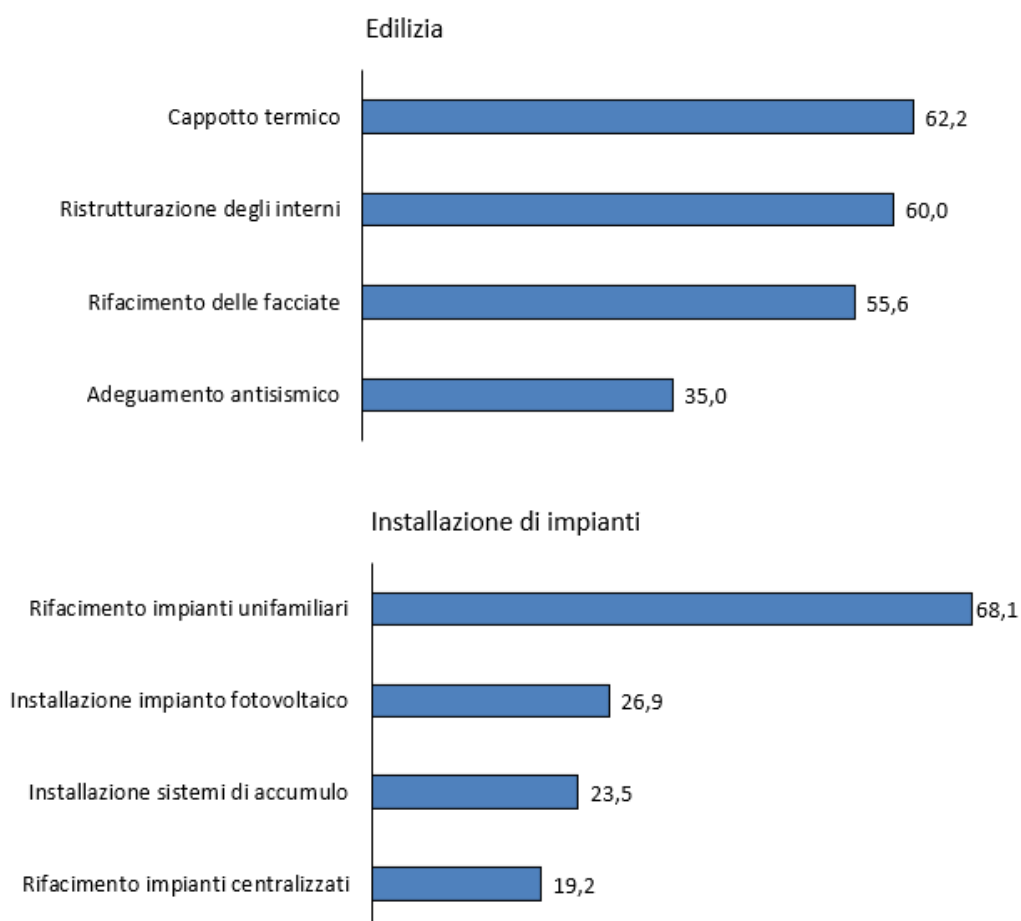


La realizzazione di interventi previsti dalle agevolazioni varia anche in funzione della dimensione delle imprese. Se il 56,0% delle micro imprese dichiara infatti di essere impegnata interventi agevolati, questa percentuale risulta pari al 64,2% tra le imprese con più di dieci addetti che, in virtù della maggiore dimensione, sono in grado di garantire quegli adempimenti che rendono vantaggiosi gli interventi per la clientela finale (es. sconto in fattura e cessione del credito).

Anche dall'analisi degli interventi realizzati e/o in corso di realizzazione emerge quanto la ripresa della domanda all'interno della filiera delle costruzioni sia da ricondurre anche alle agevolazioni.

Grafico 3 - INTERVENTI MAGGIORMENTE RICHIESTI ALLE IMPRESE DELL'EDILIZIA E DELL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI

Risposte delle imprese espresse in valori %



Nel comparto dell'edilizia, infatti, gli interventi realizzati e/o in corso d'opera riguardano soprattutto interventi di importo considerevole e contemplati tra quelli agevolabili. Tra questi spiccano in particolare i cappotti termici, e il rifacimento delle facciate e l'adeguamento antisismico, interventi

realizzati da quote di imprese rilevanti (rispettivamente pari al 62,2%, al 55,6% e al 35,0%). Molto ampia è anche la quota delle ristrutturazioni degli interni (60,0%).

Nel comparto dell'installazione degli impianti, gli incentivi hanno attivato in maniera considerevole il rinnovo degli impianti unifamiliare (richiesti a ben il 68,1% delle imprese intervistate) mentre ancora contenuta risulta la domanda per interventi più innovativi, in grado di migliorare l'efficiamento e il risparmio energetico (installazione di impianti fotovoltaici, 26,9%, e di sistemi di accumulo, 23,5%).

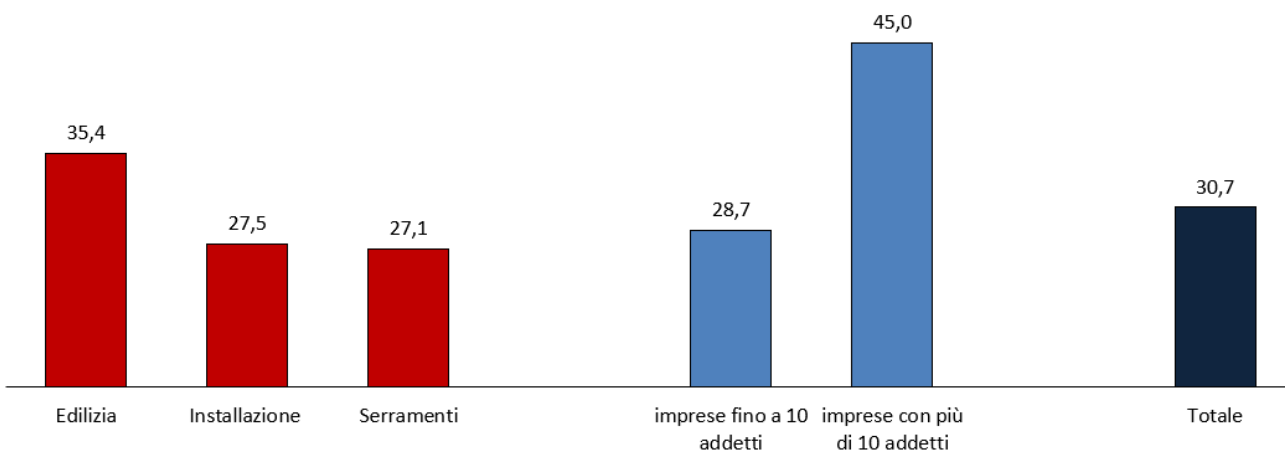
Infine, per quanto riguarda il comparto dei serramenti le imprese segnalano che lavori riguardanti la sostituzione degli infissi, che di fatto costituisce la gran parte della loro attività, sono stati richiesti nell'85% dei casi nell'ambito delle ristrutturazioni dei singoli appartamenti.

Non cresce solo il fatturato. Con gli incentivi la filiera si rafforza e si riorganizza

Oltre a dare un impulso alla domanda nella filiera delle costruzioni, gli incentivi governativi hanno indotto quasi una impresa su tre a riorganizzarsi.

Grafico 4 - IMPRESE CHE SI SONO RIORGANIZZATE IN SEGUITO ALL'INTRODUZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

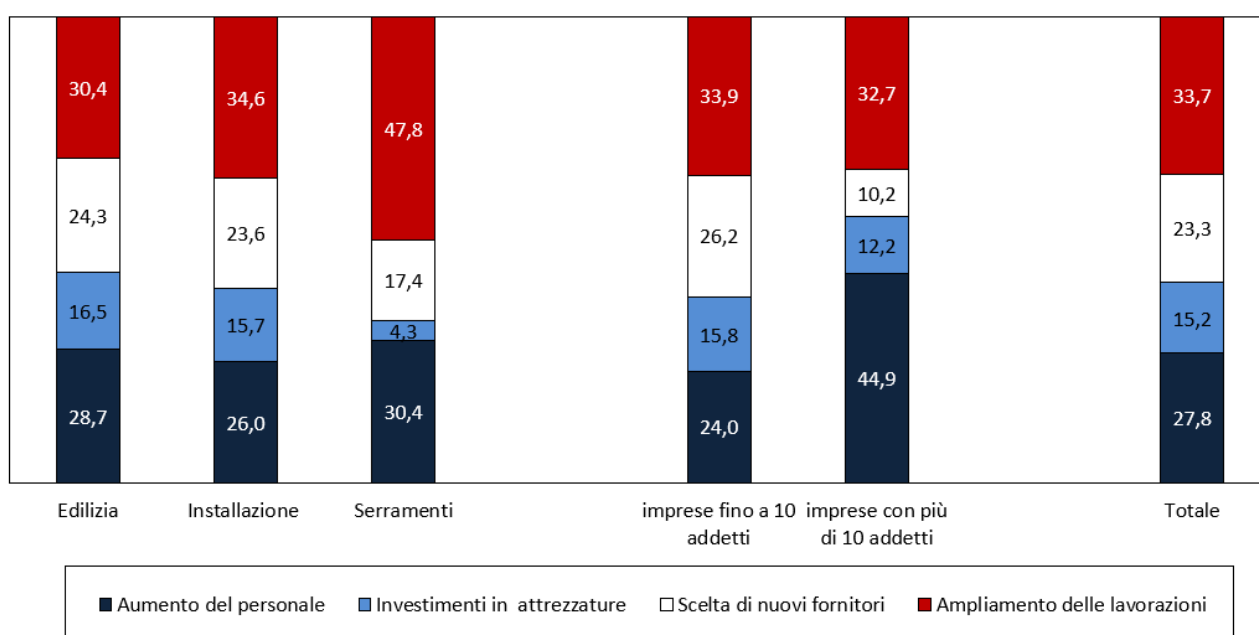
Valori in %; risposte dettagliate per comparti di attività e dimensione delle imprese



Rispetto alla media campionaria l'attività di riorganizzazione aziendale ha riguardato maggiormente le imprese che operano nell'edilizia e quelle con più di dieci addetti.

Tra le imprese che hanno provveduto a modificare il loro assetto organizzativo, il 33,70% ha ampliato l'offerta delle lavorazioni adeguandola agli interventi incentivati; il 27,8% ha assunto nuovo personale; il 23,3% ha invece instaurato rapporti di collaborazione con nuovi fornitori.

Grafico 5 - AZIONI INTRAPRESE DALLE AZIONI CHE SI SONO RIORGANIZZATE A SEGUITO DELLE AGEVOLAZIONI
Valori in %; risposte dettagliate per comparti di attività e dimensione delle imprese



Sembrirebbe dunque che, sia nella media del campione che nei vari comparti che compongono la filiera, gli incentivi governativi hanno avuto degli effetti positivi che non riguardano solo il fatturato. Se da un lato hanno messo le imprese nella condizione di dovere accrescere le loro competenze e di ampliare l'offerta (queste azioni strategiche sono state poste in essere soprattutto tale micro e piccole imprese), dall'altro hanno dato impulso all'occupazione.

Ripresa o fuoco di paglia? L'effetto espansivo degli incentivi alla prova dell'aumento dei prezzi

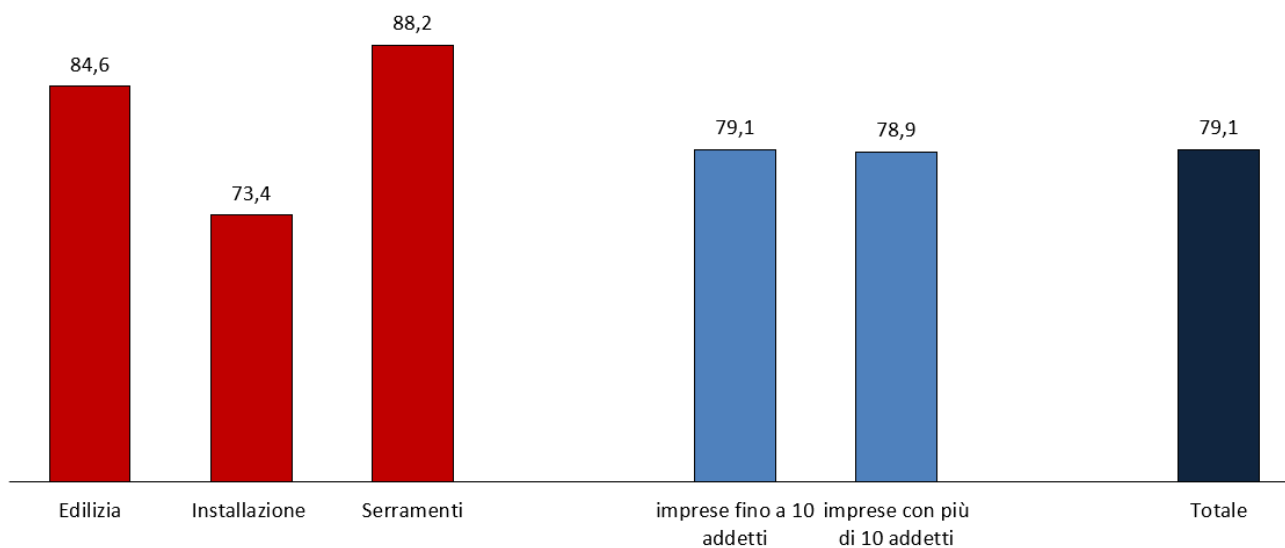
L'effetto positivo degli incentivi sull'attività della filiera delle costruzioni, oltre a interessare una platea di imprese ancora troppo ristretta, potrebbe venire meno a causa di aumenti dei prezzi riguardanti le materie prime.

All'interno del campione, infatti, ben il 79% delle imprese segnala di avere registrato significativi aumenti dei prezzi dei materiali, delle materie prime e delle apparecchiature rispetto a quelli vigenti un anno fa, prima della pandemia. Questa quota risulta superiore alla media nei comparti

dell'edilizia (84,6%) e dei serramenti, dove arriva a sfiorare addirittura i novanta punti percentuali. Non vi sono invece significative differenze nei giudizi delle imprese quando queste sono dettagliate secondo la loro dimensione.

Grafico 5 - IMPRESE CHE SEGNALANO AUMENTI DELLE MATERIE PRIME

Valori in %; risposte dettagliate per comparti di attività e dimensione delle imprese



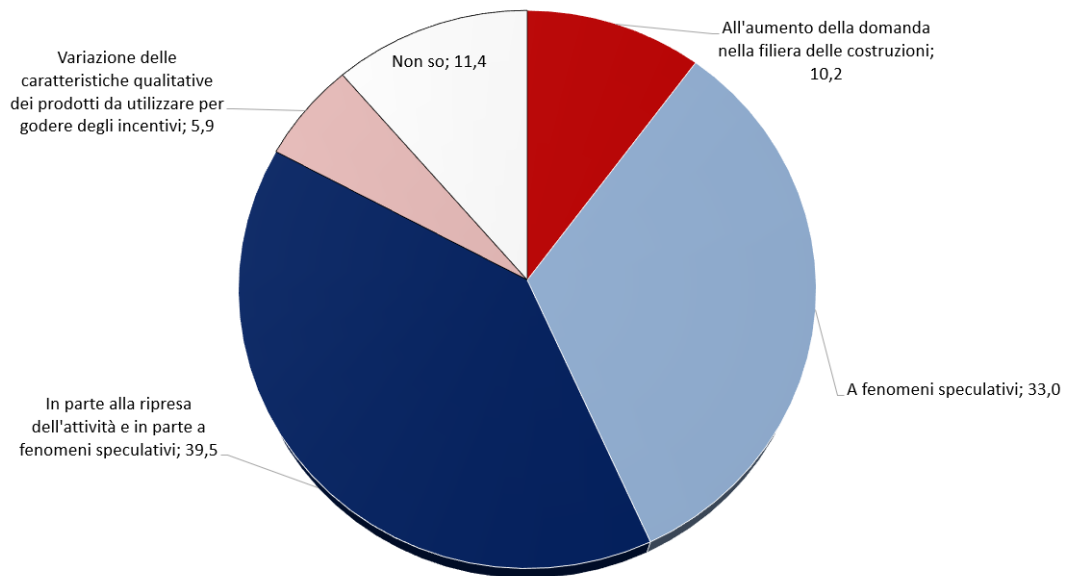
Gli eventi dell'ultimo anno hanno determinato diversi shock in grado di influenzare i corsi delle materie prime. In primo luogo il rialzo dei prezzi delle materie prime sarebbe da imputare alla ripresa della Cina, che è stata la prima nazione a rimettersi in moto dopo l'emergenza. Le sue manifatture sono infatti tornate in forte espansione già dal mese di maggio e, sull'onda di vistose accelerazioni degli ordini e della produzione industriale sollecitati dalla domanda interna, hanno determinato aumenti consistenti delle materie prime a livello mondiale.

Anche le restrizioni commerciali, comportando in una minore disponibilità di materie prime, hanno spinto verso l'alto i prezzi delle stesse.

Da ultimo ad esacerbare la situazione potrebbero essere intervenuti comportamenti opportunistici da parte dei fornitori.

Nella media del campione, per circa il 72% delle imprese l'aumento dei prezzi sarebbe determinato in tutto o in parte da comportamenti speculativi dei fornitori. Per il 33,0% dei rispondenti, in particolare, gli aumenti sono riconducibili esclusivamente alla speculazione. Per un altro 39,5% però questa contribuirebbe ad aumentare i prezzi congiuntamente alla ripresa della domanda.

Grafico 6 - L'AUMENTO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME SONO IMPUTABILI A:

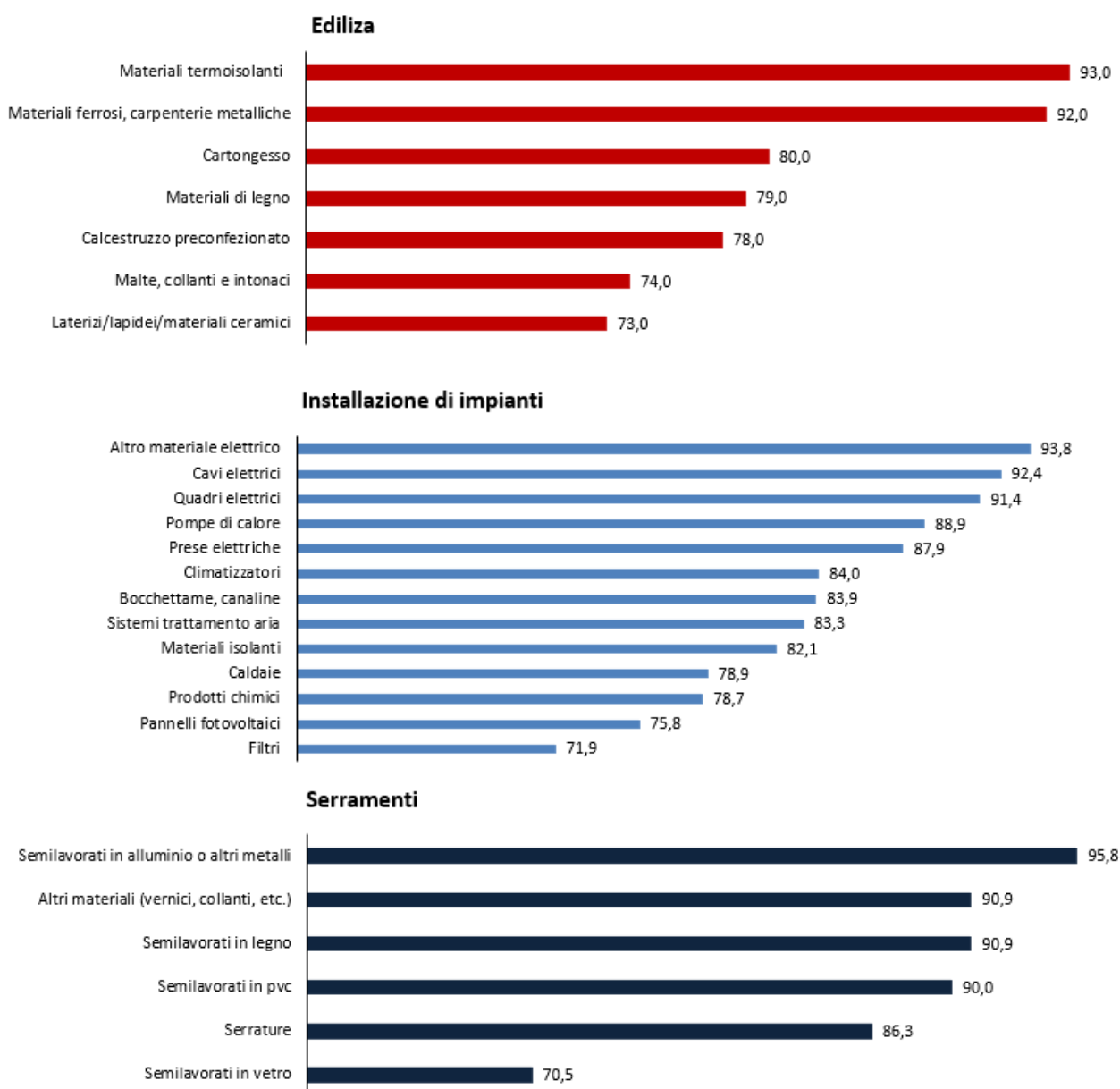


Il resto dei rispondenti si divide infine tra un 10% che ritiene che gli aumenti siano stati determinati principalmente dalla ripresa dell'attività e un 5,9% che invece parla di variazioni delle caratteristiche qualitative dei prodotti da utilizzare per godere degli incentivi.

Nell'edilizia, prezzi in salita vengono segnalati per tutti i materiali/materie prime da almeno il 70% delle imprese con picchi che superano i novanta punti percentuali nel caso dei materiali ferrosi e metallici (92,0%) e dei materiali termoisolanti (93,4%).

La situazione appare a critica anche negli altri comparti della filiera. Nella installazione degli impianti il 70% delle imprese segnala un aumento dei prezzi per tutti i materiali. Nel comparto dei serramenti la quota di impresa che segnala incrementi supera quasi sempre i 90 punti percentuali.

Grafico 7 - IMPRESE CHE HANNO REGISTRATO AUMENTI DELLE MATERIE PRIME/MATERIALI NELL'ULTIMO ANNO
 Risposte in % disaggregate per comparti di attività e materie prime/materiali



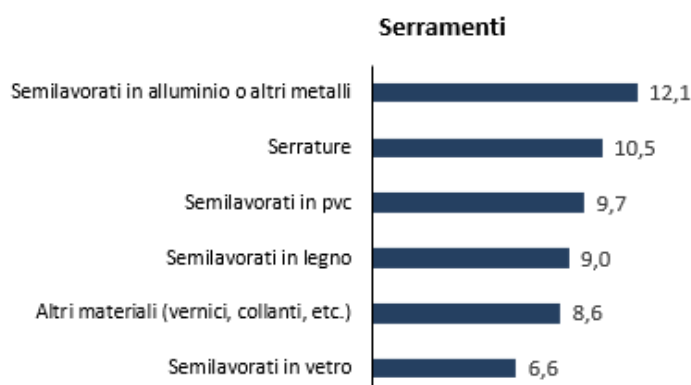
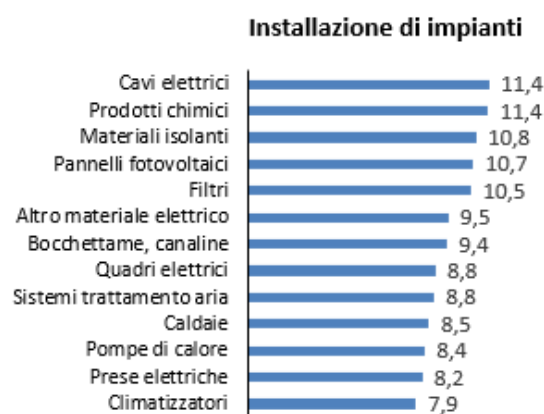
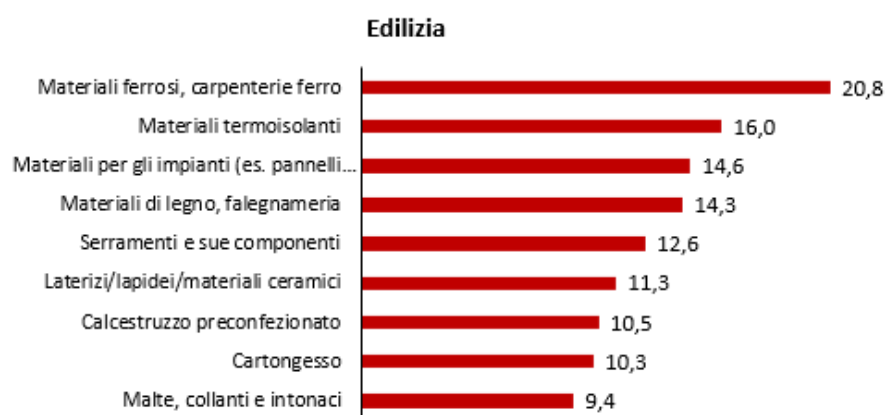
L'entità dei rincari

Per quanto riguarda l'entità dei rincari, l'indicazione più importante testimoniata dai dati è che questi sono stati generalizzati, coinvolgendo materiali/materie prime necessari sia per realizzare interventi agevolati, sia per lavorazioni più standardizzate.

Nel comparto dell'edilizia gli aumenti più importanti riguardano i metalli (+20,8%), i materiali termoisolanti (+16,0%) e i materiali per gli impianti (+14,6%) e il legno (+14,3%). Anche per gli altri materiali i rincari sono stati cospicui variando tra il 11,3% dei laterizi e il 9,4% delle malte e dei collanti.

Grafico 7B - ENTITA' DEI RINCARI PER ALCUNI MATERIALI

Variazione % dei prezzi gennaio 2021- gennaio



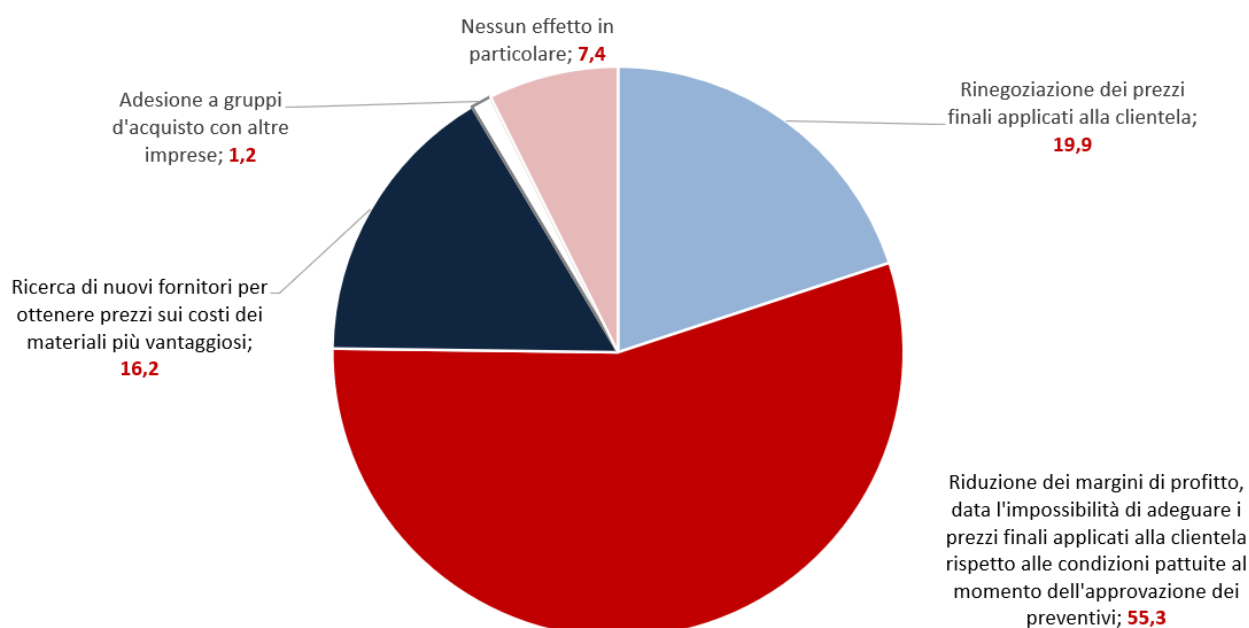
Rispetto al dato medio, si rileva che le imprese dell'edilizia più strutturate (quelle con almeno 10 addetti) sono quelle che hanno registrato aumenti ben più marcati per materiali ferrosi e metallici. Per queste imprese, infatti, i prezzi di questi materiali sono arrivati a sfiorare i trenta punti percentuali.

Meno marcati, e comunque rilevanti, gli incrementi nell'impiantistica dove si registrano aumenti superiori ai nove punti percentuali per tutti i materiali elettrici e oscillanti tra l'8% e il 9% per gli impianti (condizionatori, caldaie, pompe di calore, etc.).

Infine, una situazione critica riguarda anche i serramenti dove la voce di costo che ha registrato l'incremento maggiore sono i semilavorati in alluminio o altri metalli.

Aumenti dei prezzi così ampi e così generalizzati potrebbero ridurre drasticamente la marginalità delle imprese e, quindi, la possibilità di un loro rafforzamento ulteriore dopo tanti anni di crisi. In tutti i comparti della filiera, infatti, più della metà delle imprese dichiara di essere impotente rispetto alla speculazione, data l'impossibilità di potere adeguare il valore dei contratti sottoscritti. Le imprese che accusano una diminuzione dei profitti a causa dell'aumento dei costi di produzione sono il 51,5% nell'installazione degli impianti, il 58,3% nell'edilizia e il 64,6% nei serramenti. Non mancano però le imprese che tentano in qualche modo di reagire o rinegoziando i prezzi applicati alla clientela (azione intrapresa da circa una impresa su cinque in tutti i comparti) oppure rivolgendosi a nuovi fornitori in grado di applicare prezzi più contenuti.

Grafico 8 - PRINCIPALI EFFETTI DELL'AUMENTO DEI PREZZI PER LE IMPRESE





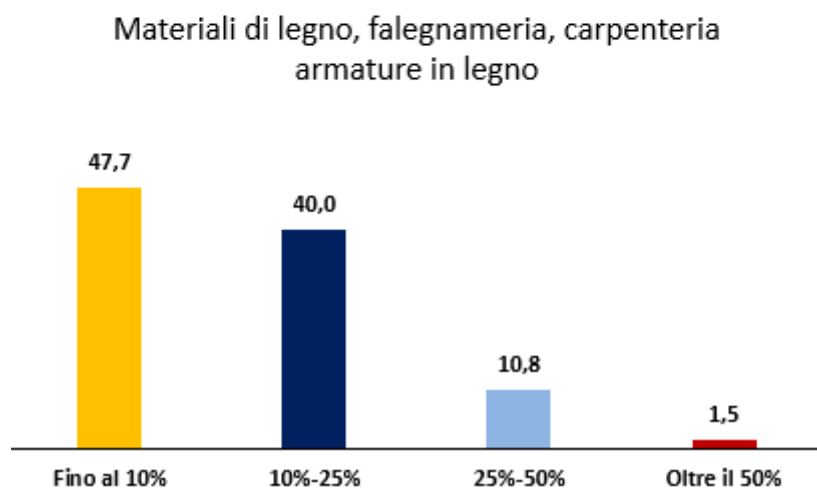
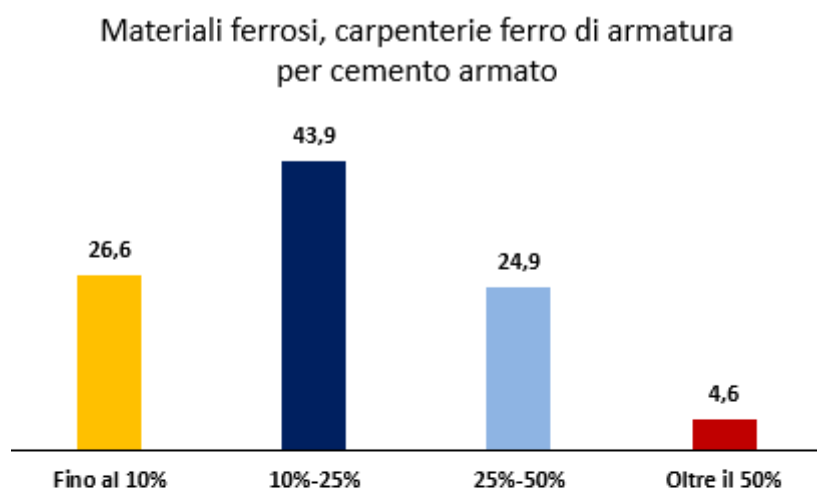
Non solo danni per le imprese. A rischio l'efficacia di tutto l'intervento pubblico

Da ultimo, circa il 70% delle imprese teme una riduzione dell'effetto espansivo delle agevolazioni che, per una impresa su cinque, potrebbero assumere dimensioni significative. Il danno degli aumenti dei prezzi delle materie prime e dei materiali non riguarda quindi solo le imprese delle costruzioni ma tutto il Sistema Italia. Se da un lato, la ripresa dell'occupazione nel settore (che avrebbe un effetto moltiplicativo in termini di consumi) potrebbe essere solo transitoria; dall'altro l'azione di Governo potrebbe risultare poco efficace, con buona pace delle ingenti risorse pubbliche stanziare per finanziare le agevolazioni.

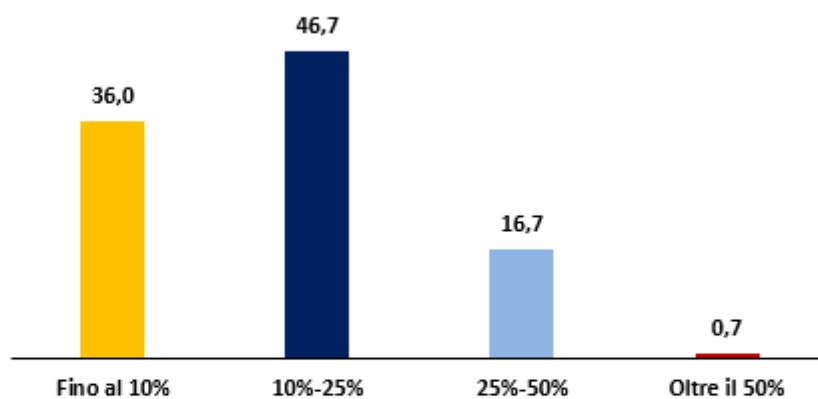
APPENDICE – La distribuzione degli aumenti dei prezzi nell’edilizia per i vari materiali

L’indagine svolta dalla CNA mette in evidenza che gli aumenti dei prezzi registrati nell’ultimo anno all’interno della filiera delle costruzioni sono stati generalizzati, riguardando tutti i materiali. La disaggregazione delle imprese secondo gli incrementi registrati nell’ultimo anno (suddivisi secondo le fasce fino al 10%, tra il 10% e il 25%, tra il 25% e il 50%, oltre il 50%) offre ulteriori informazioni in particolar modo chiarisce che gli aumenti più rilevanti hanno riguardato le materie prime per i quali una maggiore richiesta è stata attivata dalle agevolazioni e i materiali utilizzati per la realizzazione di grandi lavorazioni (es. materiali ferrosi, carpenterie e strutture metalliche).

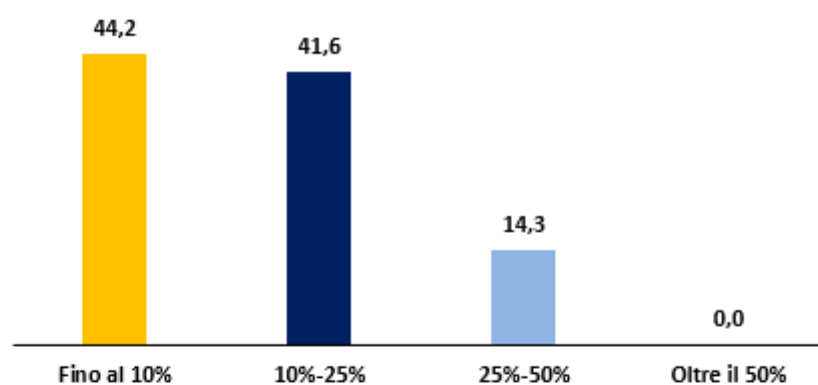
Le distribuzioni delle imprese per fasce di incremento dei prezzi per i vari materiali sono riportate nei grafici che seguono.



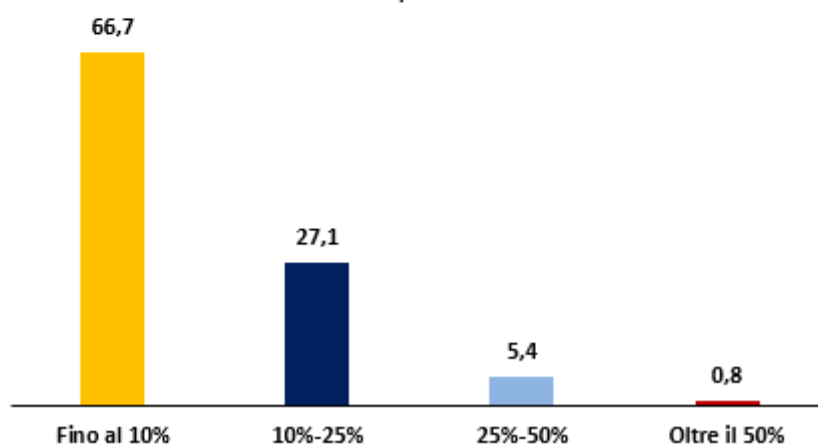
Materiali termoisolanti
(rivestimenti esterni per cappotti)



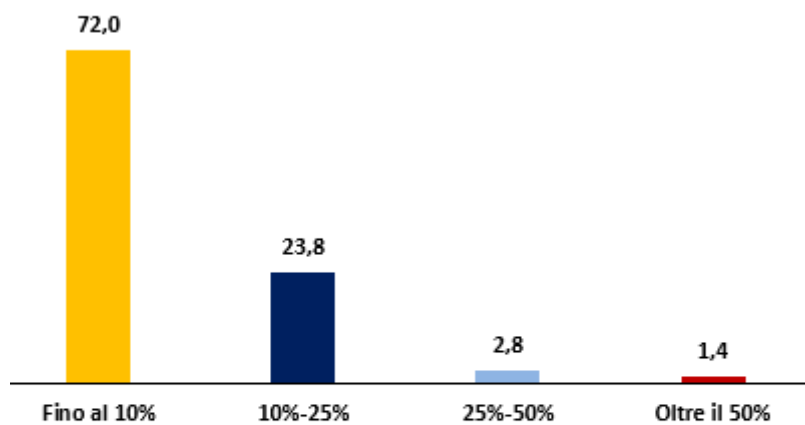
Materiali per gli impianti (es. pannelli poliuretano, raccorderia, cinghie, valvolame)



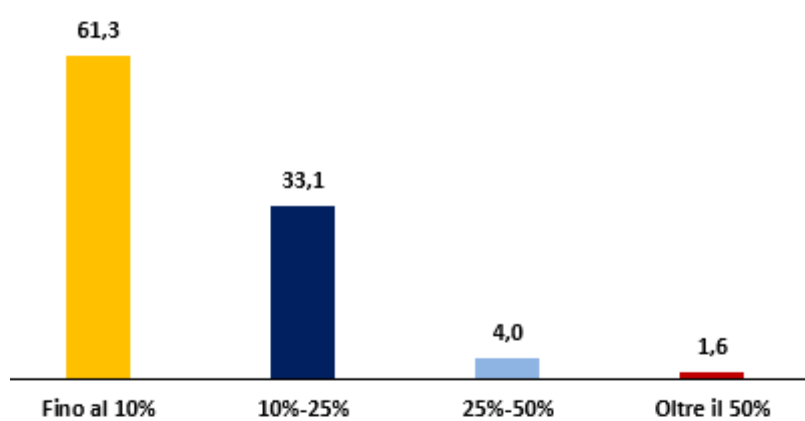
Calcestruzzo preconfezionato



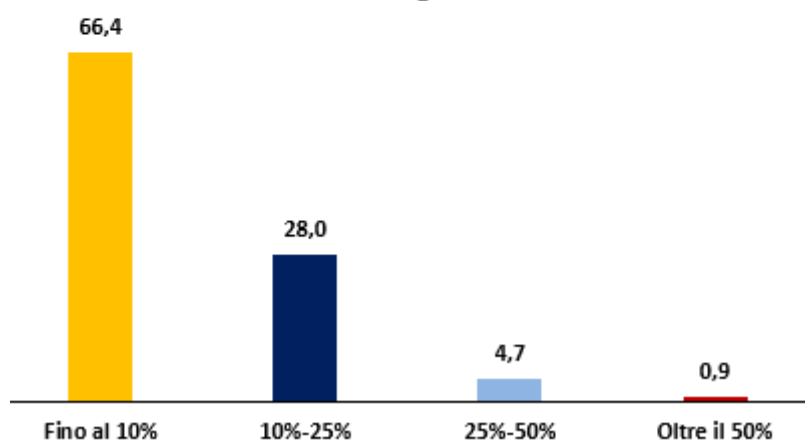
Malte, collanti e intonaci



Laterizi/lapidei/materiali ceramici



Cartongesso



Serramenti e sue componenti
(alluminio, altri metalli, pvc, vetro)

